

NEL SOLO CAPOLUOGO FALCIDIATE 106 PIANTE DAL 2013. LA LOTTA PORTATA AVANTI ASSIEME ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO

Il punteruolo rosso non si ferma colpite anche le palme di Poggi

L'insetto killer trovato in due fusti. Ora si teme un'epidemia

MAURIZIO VEZZARO

IMPERIA. Come una sorta di peste il punteruolo rosso trova nuove strade per propagarsi. Focolai si sono registrati di recente a Poggi. Almeno un paio di palme sono avvizzite e morte nel giro di una decina di giorni. Prima verdi e rigogliose, hanno assunto la caratteristica forma a ombrello aperto con le foglie ingiallite. Il punteruolo le aveva colonizzate come sempre in modo subdolo e mortifero. Dai buchi fatti nel fusto fanno capolino grasse larve. Addirittura in Papua Nuova Guinea rappresentano un cibo in grado di fornire il 30% di sostanze proteiche giornaliere alle popolazioni indigene.

Dal 2013, da quando si sono dovuti abbattere i primi due esemplari di palma delle Canarie situati presso l'asilo «I Cerbiatti», è salito a 106 il numero di piante che si è sta-

ti costretti a tagliare a Imperia perchè assalite in massa dal «*Rhynchophorus ferrugineus*», come è chiamato scientificamente il punteruolo. Nel 2014 le palme infestate erano già salite a 20. La mappa delle zone colpite si è estesa al punto da modificare il paesaggio. Lungo l'Aurelia si possono notare le piante scapitozzate, tristi testimonianze del nuovo flagello, l'Attila degli insetti.

Il Comune è corso ai ripari e tuttora combatte strenuamente per limitare l'offensiva del punteruolo. Spiega l'assessore all'arredo urbano Maria Teresa Parodi: «Si è sperimentato un trattamento biologico a base di nematodi in piazza Calvi, trattamenti chimici in endoterapia in via XX Settembre, piazza Roma, ai giardini Winter e in piazza della Vittoria e infine un trattamento biologico a base di estratti naturali in via Trento. Alcune palme sono sopravvissute,

altre no».

Nel tentativo di trovare ulteriori metodi, l'assessorato ha collaborato con il Centro di competenza per l'innovazione in campo agro-ambientale (Agroinnova) dell'Università di Torino. La sinergia è finalizzata alla ricerca e al reperimento di un metodo efficace per eliminare il coleottero-killer. Attualmente non c'è una cura certa per salvare il patrimonio di palme di cui è ricca la provincia.

Su un altro fronte, la lotta viene portata avanti con nuove piantumazioni. Setanta esemplari sono stati donati da Agroinnova, altre cento piante sono state fornite grazie al cosiddetto progetto Gerico. Interventi in questo senso hanno interessato la Spianata dei Peri, piazza Calvi, corso Garibaldi, via XX Settembre (dove sono stati abbattuti alcuni esemplari storici ormai compromessi), piazza Roma.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il killer delle palme

